

MOZIONE

Pacchetto sanità Avanti con Ticino & Lavoro

Per un rafforzamento coordinato e sostenibile delle cure a domicilio in Ticino

del 15 dicembre 2025

Il sistema sanitario ticinese rappresenta uno dei pilastri più importanti della coesione sociale del nostro Cantone. È il luogo in cui la competenza professionale incontra la fiducia dei cittadini, dove la solidarietà diventa cura concreta.

Tuttavia, negli ultimi anni, la crescita dei costi, la carenza di personale e la frammentazione delle informazioni hanno messo sotto pressione la sostenibilità e l'efficienza del sistema. In Ticino la spesa sanitaria pro-capite è circa il 25% superiore alla media nazionale e una quota crescente della spesa è legata ai pazienti cronici. Aumentano i premi di cassa malati, le famiglie faticano, e anche le strutture pubbliche si trovano a dover garantire qualità e prossimità con risorse sempre più limitate.

Il nostro sistema sanitario si trova così ad affrontare in particolare quattro criticità:

1. costi tra i più elevati della Svizzera;
2. carenza e difficoltà di fidelizzazione del personale sanitario;
3. frammentazione delle cure e delle informazioni, soprattutto nelle transizioni ospedale–territorio;
4. gestione dei pazienti cronici ancora poco integrata e coordinata.

Le mozioni e l'interrogazione che presentiamo si muovono in questa direzione: vogliono proporre un cambio di passo, fondato sulla razionalità delle scelte, sulla trasparenza dei dati e sul riconoscimento del valore delle persone che lavorano nella sanità.

Non si tratta di “fare di meno”, ma di fare meglio, eliminando sprechi, duplicazioni e disfunzioni, e reinvestendo ciò che si risparmia nella qualità delle cure, nella formazione e nella dignità professionale.

Il filo conduttore di questi atti è chiaro: responsabilità, coordinamento e prossimità. Responsabilità, perché ogni franco speso nella sanità deve produrre valore per i pazienti. Coordinamento, perché la frammentazione costa, e un sistema integrato tra ospedali, medici di famiglia, cure a domicilio e servizi territoriali è l'unico modo per garantire continuità di presa a carico. Prossimità, perché la medicina non è solo tecnologia o burocrazia: è relazione, fiducia e presenza sul territorio.

Le proposte toccano i nodi più sensibili del sistema: l'uso appropriato degli esami diagnostici, la valorizzazione dei professionisti che formano i futuri sanitari, la trasparenza dei comportamenti prescrittivi, il rafforzamento delle cure a domicilio e delle reti di cura, fino alla prevenzione e all'autogestione dei pazienti cronici. Le mozioni ampliano questo quadro intervenendo sulla governance della qualità, dell'appropriatezza e dell'innovazione nel sistema sanitario, e sulle transizioni ospedale–riabilitazione, un ambito decisivo per la sostenibilità dell'offerta acuta e post-acuta.

L'interrogazione sull'introduzione del TARDOC completa questo quadro, affrontando un cambiamento strutturale che può avere effetti diretti sulla stabilità economica dell'EOC e sull'intero equilibrio sanitario cantonale, mentre l'interrogazione demografica analizza un'evoluzione altrettanto cruciale: l'aumento degli anziani soli e senza rete familiare, con implicazioni profonde per la presa a carico sanitaria e sociale dei prossimi decenni.

Ogni mozione si inserisce in questo quadro: le mozioni 1888 e 1891 agiscono su appropriatezza e trasparenza, la mozione 1889 sulle cure a domicilio e sulle transizioni ospedale–territorio, la mozione 1890 sulla qualità della formazione pratica, la mozione 1892 sulle reti di cura integrate e la mozione 1893 sulla prevenzione e la gestione dei pazienti cronici. La mozione 1894 concentra l'attenzione sulla governance complessiva del sistema, mentre la mozione 1895 interviene sulle transizioni ospedale–riabilitazione e sulla riduzione delle degenze impropriamente prolungate.

L'interrogazione sul TARDOC approfondisce gli aspetti applicativi e le conseguenze operative della riforma tariffale sul sistema ospedaliero cantonale, in continuità con la cornice già delineata sopra, mentre l'interrogazione demografica approfondisce le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione e della crescente quota di anziani soli sulla futura organizzazione sociosanitaria del Cantone.

Insieme, queste iniziative esprimono una visione coerente: una sanità pubblica moderna, sostenibile e umana, capace di coniugare rigore economico e vicinanza alle persone. Una sanità che mette al centro la fiducia e la collaborazione, e che considera ogni risorsa — umana o finanziaria — come un bene comune da proteggere e valorizzare

Per un rafforzamento coordinato e sostenibile delle cure a domicilio in Ticino

Premessa

Le cure a domicilio costituiscono oggi uno dei pilastri fondamentali del sistema sanitario e sociale ticinese. In un contesto segnato dall'invecchiamento della popolazione, dall'aumento dei pazienti cronici e pluripatologici e dalle dimissioni ospedaliere sempre più precoci, diventa essenziale rafforzare il coordinamento tra ospedali e strutture riabilitative, per evitare tempi di attesa prolungati e garantire transizioni rapide e sicure verso la presa a carico successiva. L'assistenza a casa rappresenta una risposta indispensabile per garantire continuità di cura, qualità di vita e contenimento dei costi dei ricoveri prolungati.

Negli ultimi anni, tuttavia, il settore ha mostrato diverse criticità che rischiano di comprometterne l'efficacia e la sostenibilità. La mancanza di una pianificazione territoriale coordinata, la frammentazione degli attori coinvolti, e in alcuni casi pratiche di dumping salariale minano la qualità del servizio e la fiducia degli operatori. A ciò si aggiunge la scarsità di strumenti digitali condivisi per lo scambio sicuro di informazioni cliniche e la poca valorizzazione degli infermieri domiciliari e degli operatori formati in Ticino, spesso costretti a condizioni di lavoro e riconoscimento non all'altezza delle loro competenze.

La Legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) e la relativa Legge cantonale di applicazione (LCAMal) affidano ai Cantoni la responsabilità di pianificare e coordinare le prestazioni sociosanitarie, garantendo efficienza, qualità e accessibilità sul territorio. Alla luce di queste basi legali, diventa urgente ripensare in modo organico il sistema delle cure a domicilio, con una visione che coniughi sostenibilità economica, dignità professionale e prossimità alle persone assistite.

Solo una rete ben strutturata, fondata su standard comuni, trasparenza e collaborazione tra pubblico, privato e terzo settore, potrà rispondere alle sfide demografiche e sociali dei prossimi anni, assicurando che ogni cittadino possa ricevere le cure di cui ha bisogno, nel luogo più adeguato e con la qualità che merita.

Con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato:

1. di promuovere soluzioni digitali interoperabili, in coerenza con il Dossier elettronico del paziente (DEP) e nel rispetto della legislazione federale sulla protezione dei dati, per migliorare la circolazione sicura delle informazioni cliniche, avviando progetti pilota mirati in particolare sulle transizioni ospedale – territorio, con interoperabilità e valutazione ex-ante della sicurezza dei dati;
2. di rafforzare la vigilanza sul rispetto degli standard minimi per il personale e sulle condizioni contrattuali nelle strutture convenzionate;
3. di promuovere misure di fidelizzazione del personale formato in Ticino (es. mentoring, percorsi di carriera, sostegno alla formazione continua, incentivi al tempo parziale qualificato) con l'obiettivo di ridurre il turnover e mantenere nel Cantone le competenze formate;
4. di promuovere campagne informative rivolte ai cittadini;
5. di favorire modelli integrati tra ospedali, medici di famiglia e servizi domiciliari con percorsi di transizione e case management per pazienti complessi, avviando progetti pilota valutati con monitoraggio di indicatori di esito (p.es. riammissioni a 30 giorni, accessi evitabili al pronto soccorso, tempi medi di transizione) e valutazione indipendente.

Per Avanti con Ticino & Lavoro
Giovanni Albertini
Mirante - Roncelli